

Bauman, Naipaul e i mondi migranti

L'osservatore della "moderna liquidità" a Pordenone legge insieme al Premio Nobel per la letteratura

di **Laura Strano**
PORDENONE

I grandi protagonisti della letteratura, ma anche le grandi voci del pensiero internazionale: alla dodicesima edizione del festival Pordenonelegge, in programma da mercoledì 14 a domenica 18 settembre, molte saranno le occasioni per riflettere sui temi e le questioni cruciali del nostro tempo, insieme a nomi di riferimento come Zygmunt Bauman, uno dei più noti e influenti pensatori al mondo, osservatore acuto della "modernità liquida" che ha saputo definire e raccontare con definizione folgorante e illuminanti considerazioni sulla "Solitudine del cittadino globale".

Bauman sarà impegnato a Pordenonelegge, nella giornata conclusiva, su un tema che segna il dibattito di questi anni, "Non siamo tutti migranti?" (ore 16, Teatro Verdi). Sempre domenica 18 settembre, protagonista di Pordenonelegge sarà uno degli scrittori più

noti e celebrati, il Premio Nobel VS Naipaul, che in esclusiva per il festival terrà un reading dedicato a "Lettere fra un padre e un figlio" (ore 18, Teatro Verdi), introdotto da Matteo Codignola.

Presenza decisamente prestigiosa per la Festa del Libro con l'Autore, quella di Sir VS Naipaul, nativo di Trinidad, figlio di un bramino indiano che esercitò la professione giornalistica e letteraria, presto trasferitosi ad Oxford con una borsa di studio. Di sé Naipaul parla come di "un perenne expat, uno senza patria", e probabilmente è questa condizione ad aver favorito l'affinamento di quella "descrizione percettiva, unita ad un esame accurato incorruttibile che ci costringe a vedere la presenza di storie soppresse", evidenziata dalla Reale Accademia che nel 2001 gli assegnava il premio Nobel.

Domenica 18 settembre a Pordenonelegge ci sarà anche

lo scienziato Niles Eldredge, paleontologo noto per la famosa teoria evuzionistica degli

"Equilibri punteggiati", che proporrà una lectio magistralis sul tema "Scienza, libri e critica letteraria" (alle 17 Convento di San Francesco).

E già sabato 17 settembre al Festival farà tappa il filosofo Giorgio Agamben, autore di saggi tradotti in tutto il mondo, protagonista a Pordenone di una lezione su "Che cos'è il

comando" (alle 15 Piazza San Marco), e il giorno successivo di una conversazione su "La cultura di destra" (domenica 18 settembre, alle 15.30 Auditorium Istituto Vendramini), con il docente e saggista Andrea Cavalletti.

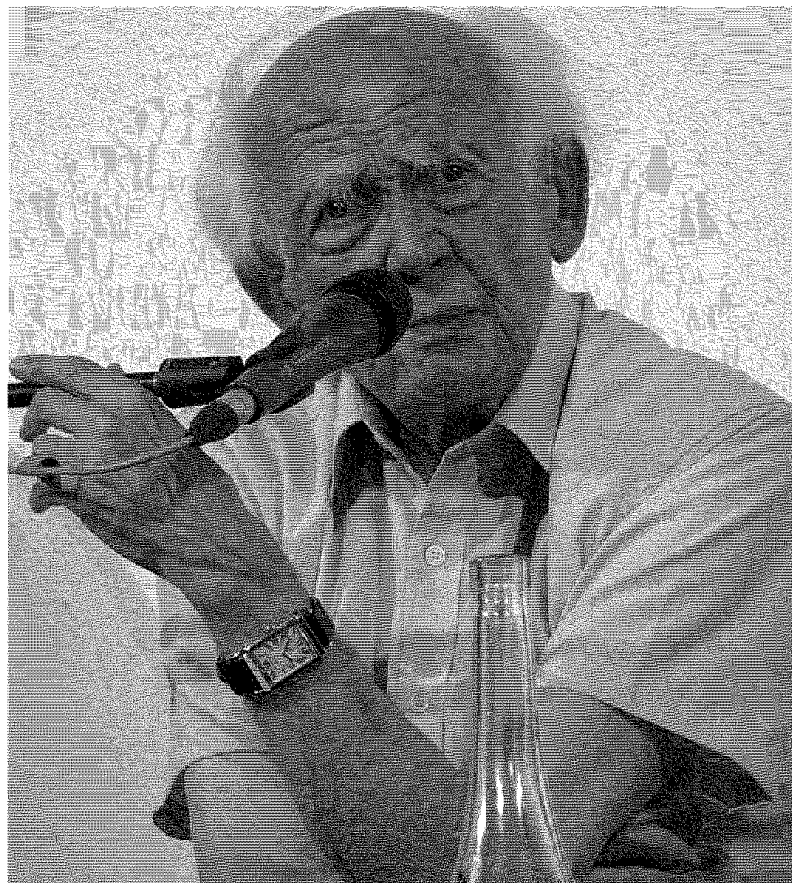
E giovedì 15 settembre (alle 17.30, Convento di San Francesco), protagonista sarà Carl Safina, scrittore e giornalista statunitense, presidente del Blu Ocean Institute, voce fra le più autorevoli dell'ecologismo mondiale: al festival, nell'incontro "Un mare in fiamme", ricostruirà la catena di eventi che hanno portato alla tragica fuoriuscita di petrolio dalla piattaforma della British Petro-

leum, al largo delle coste del Golfo del Messico.

Riflettere sul presente, sul nostro tempo, è una delle sfide di Pordenonelegge: al Festival ci saranno anche Eugenio Scalfari, icona del giornalismo italiano, e ancora Enzo Golino, Ernesto Franco, Giampiero Mughini, Gabriele Nissim. Fra spiritualità, scienza e filosofia l'incontro con Benedetto Carucci Viterbi, rabbino preside delle Scuole ebraiche di Roma, che terrà una lectio sul primo comandamento: "Io sono il Signore Dio tuo". Il teologo Vito Mancuso, con Silvano Maria Tomasi, discuterà di "Autenticità e devozione", mentre Bruno Arpaia, partendo dall'ultimo romanzo L'«Energia del vuoto», discuterà con Anna Gregorio di come i grandi temi della scienza possano essere affrontati dai narratori.

Pordenonelegge 2011, in cartellone fino al 18 settembre, è come sempre a cura di Gian Mario Villalta (direttore artistico), Alberto Garlini e Valentina Gasparet.

SCRIPRODUZIONE RISERVATA



Zygmunt Bauman fotografato pochi giorni fa da Roberto Canziani al Festival della Mente di Sarzana